

Le partite Ieri pomeriggio

Table of football matches from yesterday afternoon, including Ascoli vs Siena, Messina vs Chievo, Fiorentina vs Palermo, and Catania vs Torino.

Ieri sera

Table of football matches from yesterday evening, including Livorno vs Empoli.

Magia di Codrea Il Siena vola in alto Per l'Ascoli è crisi

Vittoria esterna dei toscani ora quarti Contestazione dei tifosi bianconeri

di Claudio Lenzi

FADO «L'Europa? L'ho vista l'estate scorsa quando sono andato a Lisbona». Mario Beretta, tecnico del Siena, firma cartoline dal quarto posto in classifica mentre fuori dallo stadio Del Duca impazza la bufera. La partita è finita da quasi due ore quando l'arbitro Palanca è costretto a lasciare l'impianto da un'uscita secondaria, giusto per evitare quella dose di insulti e spunti che più tardi toccherà al pullman dei toscani.

ieri per l'attaccante 90' di panchina colpisce ancora: terza vittoria stagionale in trasferta, come Inter e Roma, e 15 punti in classifica, in attesa di sapere se andrà a buon fine il ricorso presentato dalla società in merito alla penalizzazione di un punto per ritardato deposito della dichiarazione di pagamento di Irpef, Enpals e fondo fine carriera per gli emolumenti dovuti fino al marzo 2006. Fandonie, secondo il presidente De Luca, che ieri ha dovuto lasciare la tribuna dello stadio scortato dalla polizia: «Non nascondo che in questo inizio di stagione i risultati ci fanno ben sperare, ma dobbiamo rimanere coi piedi per terra, perché l'obiettivo principale resta la salvezza».

nato alla mezz'ora e chi è entrato al suo posto, tale Pesce, in 4' si è fatto ammonire due volte. Il metodo Palanca, alla fine, produrrà otto gialli e due rossi. Non che il Siena passi su queste ceneri, anzi. Partita brutta, nel complesso, con la ripresa appena più vivace del primo tempo. Tolto un palo di Pecorari, finirebbe 0-0 se Beretta non azzeccasse per l'ennesima volta i cambi: oltre a Candela per Alberto e Corvia per Bogdani, l'ordinato Codrea prende il posto di un fumoso D'Aversa. Fortuna o bravura, il centrocampista rumeno trova allo scadere il tiro della domenica da trenta metri e Pagliuca si deve inchinare. L'Ascoli, tutto cuore, va all'assalto della fortezza senese ma le mura, seppur medievali, reggono.

Il Siena né casa né Chiesa (anche

Regolamento rigido: 8 «gialli» e 2 «rossi» L'arbitro Palanca costretto a usare l'uscita secondaria



Candela festeggia Codrea dopo il gol della vittoria Foto di Cristiano Chiodi/Ansa

reggioco). Anche il miglior sarto del mondo, se equipaggiato di un metro sbagliato, finisce col tagliare troppo e cucire male. Tanto per capirsi: l'allenatore dei marchigiani Tesser, il più co.co.co. della massima serie per la fiducia che ormai da un mese gli viene rinnovata settimanalmente, alla fine del primo tempo è già in mutande. Delvecchio e Nastase mancano per squalifica, Job s'è infortu-

Lo sconto non sveglia i biancazzurri All'Olimpico niente gol tra Lazio e Reggina. Peruzzi salva nel finale

di Luca De Carolis / Roma

NON SA PIÙ VINCERE la Lazio. Ieri i biancazzurri hanno pareggiato contro la Reggina confermando il loro opaco momento. Nelle ultime quattro gare la squadra di Delio Rossi ha raccolto due punti, segnando solo un gol. Numeri di una flessione figlia soprattutto dei tanti infortuni. Priva di giocatori come Pandev, Makinwa, Behrami, Baronio e Foggia, la Lazio non è riuscita a sfruttare l'entusiasmo per aver riavuto dai giudici del Coni 8 degli 11 punti di penalizzazione. La gara inizia su ritmi blandi. Complice il caldo, le squadre corrono poco e si limitano a far girare palla. La Reggina, anch'essa piena di assenze (tanto da schierare un esordiente in serie A, Di Dio), gioca con un ermetico

4-5-1 e non ha certo fretta. Così a tentare qualcosa è soprattutto la Lazio ma le idee, complice l'ennesima brutta prova del regista Ledesma, latitano. In mezzo alla noia fanno capolino un tiro di Zauri fuori non di molto e un contropiede della Reggina sprecato da Bianchi, che tira ignorando Esteves solo in area. Il primo tempo termina tra i fischi. Nella seconda frazione la Lazio si scuote. Al 5' prima Tare e poi Mauri impegnano Pelizzoli, bravo un minuto dopo ad anticipare il centravanti. Il portiere, beccato dal pubblico per i suoi trascorsi nella Roma, si supera al 17', quando devia una splendida punizione di Mauri dai 25 metri. La Lazio gioca con buon ritmo e schiaccia gli ospiti nella loro metà campo. Al 23' l'allenatore della Reggina Mazzari inserisce un'altra punta (Amoruso) e passa al 4-4-2. Una buona scelta: gli amaranto alzano il loro baricentro, e la partita cambia.

Anche Rossi inserisce un altro attaccante, ripescando Simone Inzaghi e passando al tridente. Ma a sfiorare il gol al 39' è la Reggina. Dopo un'azione in velocità Amoruso si ritrova davanti a Peruzzi, bravissimo però nel respingere il suo tiro di prima intenzione. Il numero uno è decisivo anche quattro minuti dopo, quando devia un tiro a botta sicura di Alessandro Lucarelli. A complicare la situazione per la Lazio ci pensa poi Ledesma, che rimedia la seconda ammonizione per proteste e la conseguente espulsione. Durante il recupero la Lazio protesta per un contatto nell'area amaranto tra Tare e Lucarelli, mentre la Reggina spreca un paio di contropiedi. Finisce così, per la soddisfazione degli ospiti e il malumore della Lazio. Negli spogliatoi arriva anche la frecciata di Peruzzi: «Gli otto punti? Non ci hanno fatto questo grande regalo, hanno solo sistemato qualcosa».

TELESHOCK

DANILO NERI

Promesse della Canalis

Guida al campionato (Italia) Maurizio Mosca assicura che «Toni andrà al Milan, vuole andare a vivere a Milano». Mino Taverni commenta sconsolato: «Vabbeh». Mosca s'adira: «Non dire vabbeh, come se io avessi detto una puttana». Taverni si copre il volto con le mani, mentre Mosca rischia di soffocare in mezzo al fumo di scena. Quelli che il calcio (Rai 2) Gene Gnocchi inizia così: «La Lega Calcio non vuole mandare i giocatori nel nostro programma: la Ventura ha risposto di darglieli la domenica notte, che ci pensa lei». Poi Max Giusti imita il presidente della Lega Matarrese mentre implora al telefono Piersilvio Berlusconi: «Non ci toglia i soldi dei diritti tv, ce li siamo già mangiati. Io sono sempre stato anti, lo chieda a suo padre. Anti a cosa? Non lo so». Su uno schermo appare Giampiero Galeazzi, e Simona Ventura lo accoglie a suo modo: «Ha trovato l'unica

giacca che gli sta larga». Dopopartita (Sky) Ilaria D'Amico al presidente del Siena Paolo De Luca: «Si sta toccando le tasche visti i successi della squadra?». De Luca replica aulico: «Sognare è bello, e io voglio regalare ai tifosi il sogno dell'Europa». D'Amico non si ferma: «Ma in soldoni?». Controcampo (Italia 1) Giampiero Mughini prosegue nella sua crociata: «La grande Inter di Peppino Meazza non aveva certo una patacca sulla maglia (lo scudetto ndr) come c'è l'ha questa». L'ex interista Nicola Berti replica sorridendo: «È così simpatico che può dire anche questo». Poi si parla di Pallone D'Oro. Qualcuno azzarda: «Non è che lo ridaranno a Zidane?». Elisabetta Canalis difende la nazionale: «Macché, a lui in testa lo devono dare». Nel finale Piccinini le chiede «se promette qualcosa in caso di scudetto dell'Inter». Il pubblico ulula, lei è evasiva: «Non cose già viste».

Summary table of football leagues including Serie B results and Serie Cadette classifications.